

Interrogazione n. 1614

presentata in data 11 luglio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Minardi, Vitri

Criticità e carenze riguardanti il servizio di continuità assistenziale (guardia medica)

a risposta scritta

Premesso che

considerato che

alcuni articoli di stampa hanno riportato la bruttissima esperienza vissuta domenica 6 luglio da una bambina di 4 anni, con la febbre molto alta;

quando il padre ha deciso di portarla a far visitare presso il servizio di continuità assistenziale (guardia medica) al Poliambulatorio Bonarelli di Ancona, ha trovato affisso alla porta un cartello in cui era scritto che dalle 8 alle 20 “non sarebbe stata garantita la continuità assistenziale”;

dopo varie vicissitudini vissute i genitori riescono a farla visitare e a farle prescrivere il necessario antibiotico, alla Guardia medica di Falconara;

dato atto che

a seguito della denuncia di questa famiglia è emerso che, nei giorni scorsi, alcuni turni della continuità assistenziale ad Ancona sono rimasti scoperti a causa dell'improvvisa mancanza di medici;

la situazione di Ancona riflette una problematica molto più ampia ed ormai cronica del servizio di continuità assistenziale in tutta la regione;

in tutta la media Vallesina esiste una situazione di grave sofferenza del servizio, con sedi che restano scoperte in alcuni periodi e chiusure ripetute che comportano una interruzione totale o parziale del servizio;

gli utenti di Moie, in alcuni momenti, sono stati dirottati a Cupramontana o a Jesi e continua a verificarsi, ormai con una certa regolarità, un disservizio che coinvolge un bacino di utenza di oltre 20.000 abitanti (Castellino, Castelplanio, Maiolati Spontini, Montecarotto, Monte Roberto, Poggio San Marcello, Rosora e San Paolo di Jesi);

osservato che

in tutta la regione molti medici in servizio alla guardia medica si sono licenziati mentre altri hanno chiesto il trasferimento, ottenendolo;

per quanto riguarda Ancona, alcuni medici hanno chiesto di essere trasferiti presso sedi più periferiche;

la ragione alla base della decisione di questi medici sembrerebbe essere l'inadeguatezza della retribuzione, a fronte di molte responsabilità e di una mole di lavoro elevata;

considerato inoltre che

ad Ancona non era stato dato preventivamente, con nessun mezzo, alcun avviso relativamente ai turni scoperti della guardia medica e quindi alla chiusura del servizio di continuità assistenziale e, come in altre sedi, gli utenti hanno semplicemente trovato un avviso affisso alla porta;

per le persone anziane o fragili può essere un grosso problema doversi spostare in un altro Comune quando hanno necessità di ricorrere alla Guardia medica;

il personale che lavora nelle sedi su cui vengono dirottati i pazienti deve dare risposte ad un numero di pazienti raddoppiato o triplicato, rispetto alla norma;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente e l'Assessore competente per sapere

quali azioni urgenti intendano porre in essere al fine di assicurare la continuità assistenziale nei luoghi in cui si verifica la carenza di medici e la chiusura del servizio negli orari previsti.